

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SREVIZI PER IL VOLONTARIATO

2. *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3. *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. *Titolo del progetto:*

**“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile.
Il dono del sangue come strumento di medicina preventiva per
migliorare le condizioni di salute generali della collettività - 2008**

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A16

6. *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

PREMESSA

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile **Il dono del sangue come strumento di medicina preventiva per migliorare le condizioni di salute generali della collettività 2008**” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il CESV promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori ed ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono il proprio portato valoriale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali.

L'AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) è una delle prime associazioni di volontariato costituite in Italia.

Sorta nel 1927 a Milano, si è successivamente strutturata sul territorio nazionale, con ramificazioni e sedi in ambito regionale, provinciale e comunale, superando, nel corso degli anni, il milione di iscritti.

Attualmente nel Lazio sono operative una struttura Regionale, 7 strutture Provinciali e 213 strutture Comunali che vedono il coinvolgimento complessivo di oltre 45.000 volontari.

“Il dono del sangue come strumento di medicina preventiva per migliorare le condizioni di salute generali della collettività” si pone in continuità con i precedenti progetti “Bianca & Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile”, approvati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, e ne rappresenta il naturale sviluppo evolutivo.

Alla base del cambiamento d'impostazione del nuovo progetto, si pongono delle riflessioni concernenti proprio il concetto stesso di autosufficienza. Infatti, il parametro stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità perché un territorio possa dirsi autosufficiente è 4 unità di sangue ogni 100 abitanti (su base annua). Si tratta ovviamente di un parametro teorico, basato sulle esigenze “ordinarie” di un territorio in un determinato periodo di tempo. Tale parametro può essere visto in modo statico, come una sorta di asticella da superare a livello locale, ma nello stesso tempo può essere concepito in modo dinamico, cioè come un parametro soggetto a continue variazioni. È soggetto a variazioni il denominatore (la popolazione residente), in quanto è influenzato dall'andamento demografico e dal fenomeno migratorio, ma è variabile anche il numeratore, cioè il numero di unità di sangue richieste in un determinato territorio.

In che modo tale valore può subire variazioni?

Grazie a politiche di medicina preventiva che possano garantire, nel tempo, il ricorso a minori trasfusioni di sangue.

In base alle informazioni del Servizio Sanitario Nazionale, la maggior parte delle trasfusioni di sangue vengono effettuate per anemie post-operatorie, per terapie trasfusionali lunghe e periodiche a pazienti affetti da malattie emoproliferative, quali leucemie e linfomi, nonché per interventi chirurgici urgenti causati da incidenti stradali o infortuni sul lavoro e/o domestici.

Per ridurre la richiesta di trasfusioni di sangue di un territorio (ma anche per raggiungere e

mantenere, nel corso del tempo, uno stato di autosufficienza sul medesimo territorio), si deve agire proprio sui fattori che alimentano tale domanda, attuando campagne di prevenzione ed educazione alla salute, atte a ridurre l'alta percentuale di incidenti stradali e di infortuni sul lavoro e/o domestici, nonché realizzando campagne di informazione sanitaria e medicina preventiva, di educazione alimentare, di sensibilizzazione al rispetto ed alla tutela dell'ambiente e del territorio.

I progetti presentati negli anni precedenti erano incentrati principalmente sul raggiungimento dell'autosufficienza nella raccolta del sangue e degli emoderivati nell'ambito del territorio della Regione Lazio.

Questo progetto, invece, si pone come naturale evoluzione dei precedenti in quanto sposta l'attenzione sul concetto di medicina preventiva, facendolo diventare l'obiettivo fondamentale del progetto stesso.

Ciò per spiegare il contesto in cui si trova ad operare l'AVIS.

In tale contesto si vengono ad inserire i giovani collaboratori del Servizio Civile Nazionale. Questi ultimi diventano i principali artefici di questa sorta di cambiamento "culturale" che deve investire e rendere partecipe non solo l'Associazione, ma a rete l'intero tessuto sociale, soprattutto in quelle aree ad alta intensità educativa e/o formative, quali scuole, università, ospedali, associazioni di volontariato, caserme e luoghi di aggregazione maggiormente frequentati da giovani.

Le unità di Servizio Civile, infatti, in questo contesto diventerebbero i primi fruitori, a livello personale, dell'educazione impartita sulla medicina preventiva, ma subito dopo si tramuterebbero nel vettore di diffusione di tale messaggio nell'ambito sociale, in particolare all'interno della popolazione giovanile, anche semplicemente parlando o interloquendo con i coetanei e gli amici che frequentano.

Oltre a questo, le unità di Servizio Civile andrebbero a svolgere altre attività fondamentali come la diffusione della pratica di raccolta sangue frazionato tramite aferesi, il monitoraggio delle donazioni a livello giovanile, le campagne di informazione e sensibilizzazione nelle scuole, nelle università, nelle caserme ed in ogni luogo di aggregazione giovanile (discoteche, pub e locali notturni, palestre, sale cinematografiche, ecc.), il recupero dei donatori inattivi, la gestione delle attività di segreteria delle singole Sezioni comunali dell'AVIS, la realizzazione di campagne pubblicitarie sul territorio mediante volantaggio ed affissione di locandine, la collaborazione con le altre Associazioni di volontariato, soprattutto quelle che favoriscono la diffusione dei principi legati alle campagne di informazione sulla medicina preventiva.

**DATI AGGIORNATI ALL'ULTIMA ASSEMBLEA AVIS REGIONALE LAZIO DEL
29 APRILE 2007**

ANNO 2006 PROVINCIA	TOTALE SOCI	SANGUE INTERO	PLASMAFERESI PRODUTTIVA	CITO AFERESI
FROSINONE	4.301	5.247	0	0
LATINA	10.669	12.560	0	32
RIETI	3.770	4.134	0	0
ROMA	14.320	20.028	0	0
VITERBO	9.738	12.533	1.147	0
AURELIANA	2.110	2.172	0	0

A questo punto, andiamo ad analizzare quali sono le caratteristiche del territorio della Regione Lazio.

Prima di tutto, gran parte della popolazione risiede a Roma. In secondo luogo, la capitale è abitata e frequentata anche da numerosissimi domiciliati non residenti: studenti universitari, lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato, personale straniero delle ambasciate e dei consolati, extracomunitari (in regola o meno con la normativa concernente il permesso di giorno), turisti, pellegrini, ecc. In terzo luogo, Roma è caratterizzata da un notevolissimo afflusso di malati che, da ogni parte d'Italia, si recano nella capitale per usufruire delle migliori prestazioni sanitarie fornite dai poli ospedalieri d'eccellenza capitolini. Infine, se durante tutto l'anno si registra un continuo "drenaggio" di persone verso la capitale (tenendo anche conto del fenomeno del pendolarismo), nel periodo estivo, specialmente nel mese di agosto, si verifica l'effetto contrario: Roma si svuota mentre si affollano le località turistiche del litorale. Di conseguenza, le campagne di sensibilizzazione, nel periodo estivo, dovrebbero essere concentrate sui centri turistici della costa. Tra l'altro, in tale ambito geografico si sta registrando un incremento di Sezioni comunali dell'AVIS, in particolare nel territorio del sud pontino.

Per quanto riguarda la donazione di sangue frazionato tramite aferesi, dai dati sopra riportati si evince che, ad eccezione della Provincia di Viterbo, negli altri territori provinciali tale pratica è pressoché inattuata. Diventa pertanto fondamentale monitorare le singole realtà provinciali, ad esempio verificando la presenza di separatori cellulari e/o di personale specializzato, al fine di avviare o incrementare tale forma di donazione.

Nella realtà di Latina, tra l'altro, nel corso del 2006 è nata la GADCO (Gruppo AVIS Donatrici Cordone Ombelicale), che ha lo scopo di sensibilizzare le gestanti a donare il proprio sangue cordonale, fonte di cellule staminali utili per il trapianto di midollo osseo. Anche in questo caso, le unità di Servizio Civile possono diventare veicolo informativo per l'estensione, nell'ambito degli altri territori provinciali, di tale forma di donazione, creando altresì contatti con gli ospedali che effettuano il prelievo da cordone, le ASL che forniscono l'informativa vigente e le banche (*blood cord bank*) che trasportano e conservano le sacche raccolte.

Già nel corso di quest'anno le unità di Servizio Civile hanno fornito il loro supporto alla GADCO nella realizzazione di convegni, stand, attività di informazione e sensibilizzazione, favorendo in tal modo la raccolta, che da novembre 2006 ad oggi si è attestata a circa 100 unità di sangue cordonale.

L'incremento di Sezioni comunali dell'AVIS si è registrato anche negli altri territori provinciali (Rieti, Frosinone e Roma), per cui l'apporto che può essere fornito dalle unità di Servizio Civile può rivelarsi fondamentale per garantire la crescita della raccolta di sangue nelle nuove realtà costituite.

Riteniamo che questo nuovo modo di vedere il progetto nella sua totalità, in simbiosi con il rinnovamento che la stessa AVIS sta vivendo (aferesi, cordone ombelicale, medicina preventiva), produca risultati nuovi, migliori.

Investire su realtà tacite, sconosciute, creando un filo tra i ragazzi del servizio Civile e i volontari avisini, può cambiare l'attuale panoramica.

Pensiamo ad una maggiore informazione sulle date e gli indirizzi per quanto riguarda la prevenzione, pensiamo ad un maggior numero di sacche raccolte di piastrine o di plasma, pensiamo a cellule staminali rese disponibili attraverso il sangue cordonale. Pensiamo, ancora, a quelle zone di mare, abbandonate nei periodi estivi, che potrebbero puntare sui donatori nuovi. Pensiamo alle nuove Sezioni che sono sorte e che sorgeranno, dove la pubblicità e la visibilità saranno fondamentali soprattutto durante i primi tempi.

Per questi motivi, riteniamo che la rilevanza di questo progetto, insieme ad un rinnovamento che l'AVIS stessa sta vivendo da qualche anno, sia unica e resa possibile anche grazie ai ragazzi di Servizio Civile, che negli ultimi anni hanno ottenuto risultati significativi (qualche esempio: manifestazioni organizzate in collaborazione con

Legambiente, allestimento di stand e gazebo, distribuzione di volantini e materiale pubblicitario, organizzazione e gestione di progetti per le scuole, partecipazione attiva in giornate di aggregazione come "Io&TE a Gaeta, l'MTV Day a Roma o la Giornata Internazionale del Volontariato, realizzazione di opuscoli e siti per l'Associazione, continuo contatto con il donatore, ecc.).

7. Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale del progetto è il miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di salute generali della popolazione della Regione Lazio. Ciò nella logica per cui quanto più una popolazione è tendenzialmente sana, tanto più è facile raccogliere sangue e tanto meno necessarie diventano le trasfusioni di sangue.

Obiettivo finale per l'Associazione è il raggiungimento ed il mantenimento nel corso del tempo dell'autosufficienza nella raccolta del sangue in ambito regionale, migliorando altresì le condizioni di salute dell'individuo.

Per le unità di Servizio Civile, l'obiettivo finale pedagogico/formativo è la crescita personale e umana nell'ambito di un'Associazione di volontariato, nel quale l'aspetto più importante è la tutela della salute dell'individuo. Ciò consente a chi frequenta per un intero anno tale struttura di viverne ogni aspetto, dall'educazione sanitaria, anche legata alla prevenzione, alla collaborazione con strutture che si pongono fini solidaristici ed in cui il rispetto dei valori etici e statutario-associativi porta poi a traguardi in termini di sacche di sangue raccolte. Inoltre, la collaborazione avverrà anche con altre associazioni di volontariato, favorendo le capacità di relazione con il prossimo, contribuendo ad ampliare lo sguardo verso la società, inserendosi come protagonisti di quella cittadinanza attiva che è l'obiettivo primario di qualsiasi attività e/o associazione di volontariato.

Non da ultimo, le unità di Servizio Civile potranno acquisire competenze specificamente tecniche, dall'uso del computer alla gestione di una segreteria, alla relazione con le istituzioni ed altre realtà associative. Tutto ciò può costituire un utilissimo bagaglio formativo per future attività lavorative.

Coerentemente con quanto esposto in premessa riguardo al ruolo fondamentale delle campagne di medicina preventiva, pertanto, gli obiettivi sono:

- 1) aggregare e coinvolgere le giovani generazioni in percorsi di cittadinanza attiva ed in azioni di solidarietà sociale in rapporto e collaborazione con tutti gli associati CESV, con tutti i partecipanti agli altri progetti "Bianca & Bernie, **Reti solidali per il volontariato giovanile**", nonché con altre associazioni di volontariato;
- 2) realizzare un'intensa collaborazione, su tutto il territorio regionale, con altre associazioni di volontariato: associazioni ambientaliste, associazioni per la prevenzione degli incidenti stradali, degli infortuni sul lavoro e domestici, associazioni che promuovono la donazione degli organi e/o del midollo osseo, associazioni per la prevenzione e la lotta al cancro, all'AIDS e ad altre malattie, ecc.;
- 3) realizzare una massiccia campagna di marketing e pubblicità, attraverso il volantaggio e l'affissione di locandine e manifesti, da attuare nei luoghi in cui è più facile trovare grandi concentrazioni di giovani: scuole, università, sedi di spettacoli, concerti e grandi manifestazioni sportive, ecc., al fine di raggiungere l'autosufficienza sul territorio regionale nella raccolta del sangue e degli emoderivati;
- 4) attuare una massiccia campagna di sensibilizzazione nei confronti della donazione del sangue all'interno delle scuole, delle università, delle caserme, delle strutture militari e delle forze dell'ordine, appositamente mirata ad incrementare il numero di

- donatori di età compresa tra i 18 ed i 28 anni;
- 5) incrementare le pratiche trasfusionali di sangue frazionato attraverso l'aferesi, soprattutto in quei territori provinciali nei quali non viene attualmente praticata, con relativo elenco e monitoraggio di tutte le strutture ospedaliere regionali dotate di un separatore cellulare e di personale specializzato;
 - 6) svolgere tutte le ordinarie attività di segreteria nell'ambito delle varie sedi territoriali (accoglienza dei donatori, gestione dell'archivio dei soci, gestione della posta cartacea ed elettronica, gestione del servizio di convocazione periodica dei donatori, ecc.), nonché implementare attività innovative, quali, ad esempio, il potenziamento del servizio di rassegna stampa, al fine di favorire la collaborazione con le altre associazioni di volontariato e di aumentare la visibilità dell'AVIS in occasione di particolari eventi o manifestazioni pubbliche, che potrebbero essere eventualmente "sponsorizzate" dall'Associazione stessa;
 - 7) migliorare, nelle varie sedi territoriali, il cosiddetto indice di donazione (rapporto tra il numero delle donazioni ed il numero degli iscritti), raggiungendo il livello ottimale di quattro donazioni annue per gli uomini e di due per le donne. A tal fine, oltre ai mezzi tradizionali di comunicazione utilizzati fino ad ora (telefonate e cartoline), si procederà all'implementazione di un servizio di convocazione dei donatori tramite SMS o e-mail, strumenti di comunicazione ormai largamente diffusi nell'ambito della popolazione giovanile;
 - 8) strettamente legato al punto precedente, ricontattare i donatori inattivi o temporaneamente sospesi (donne incinte, persone sottoposte ad interventi chirurgici o a particolari terapie mediche, donatori che hanno viaggiato e/o soggiornato in Paesi stranieri a rischio per la profilassi sanitaria, ecc.);
 - 9) diffondere sul territorio regionale la cultura della donazione del sangue del cordone ombelicale, favorendo la nascita di Gruppi GADCO e collaborando con quelli esistenti;
 - 10) realizzare un lavoro finale tra tutte le unità di Servizio Civile e la struttura dell'AVIS Regionale, nel quale saranno elencate le attività svolte con le associazioni di volontariato con cui sono state instaurate forme di collaborazione e partenariato, con l'indicazione di recapiti, riferimenti e date utili per tutte quelle pratiche mediche e tecniche volte a favorire la prevenzione e la diagnosi precoce dell'insorgenza di malattie, nonché l'educazione sanitaria ed alimentare.

Obiettivi più specifici legati alle esigenze di particolari territori sono i seguenti:

- a) intensificare il più possibile le campagne pubblicitarie nella capitale, in particolare in occasione di manifestazioni pubbliche ad alta risonanza e visibilità, non solo regionale ma anche nazionale, e grandi eventi socio-culturali (concerti, spettacoli, manifestazioni sportive, ecc.). A tal fine, le unità di Servizio Civile assegnate alle varie sedi territoriali verranno appositamente fatte confluire a Roma per garantire un maggiore apporto lavorativo in tali occasioni;
- b) realizzare campagne pubblicitarie nelle località turistiche del litorale durante il periodo estivo, con l'eventuale coinvolgimento dei gestori delle discoteche e degli stabilimenti balneari. In occasione di eventi speciali legati alla programmazione estiva dei luoghi di villeggiatura, le unità di Servizio Civile saranno convogliate a supportare il lavoro di competenza delle locali Sezioni comunali dell'AVIS. In particolare, previa autorizzazione e collaborazione delle autorità locali (ASL e Comune), verranno realizzate, nei mesi di luglio e agosto, delle giornate di raccolta sangue straordinarie a Ponza, dato il notevole afflusso di turisti che si verifica in tale periodo sull'isola. In quelle occasioni, alle unità di Servizio Civile verrà affidato il compito di pubblicizzare tali giornate e di fornire supporto in occasione dei prelievi;

- c) poiché nel corso del 2007 nel Lazio sono state istituite nuove Sezioni comunali dell'Associazione, favorire tale processo di crescita sul territorio, collaborando soprattutto nelle prime giornate di raccolta sangue e nella fase di implementazione delle Sezioni già costituite, nonché collaborando nella fase di istituzione ed avvio di ulteriori sedi comunali.

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Le attività devono andare di pari passo con gli obiettivi. Poiché riteniamo che il giovane di servizio civile vivrà quotidianamente l'Associazione, non frammenteremo le attività in uno spazio temporale definito o, meglio, manterremo dei punti fissi che sotto elencheremo, lasciando però il contesto sottinteso, nel senso che tutti gli obiettivi saranno perseguiti nell'arco di tutto l'anno di attuazione del Progetto, nella logica e nel rispetto dei tempi e della vita di ogni Sezione comunale dell'AVIS. Inoltre, il giovane di Servizio Civile, assieme all'OLP ed al tutor, si auto organizzerà, acquisendo via via padronanza di se stesso e delle proprie capacità, qualità che solo il tempo e l'esperienza possono migliorare. I primi mesi saranno indubbiamente i più complessi, poi il lavoro scivolerà in una dinamica di cause-effetto, di adattamenti, di novità, di risultati.

L'attività principale sarà pertanto legata al miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di salute della collettività.

Settimanalmente verrà monitorato l'andamento del progetto all'interno di un'apposita riunione di lavoro.

8.1 Piano di attuazione e relative attività

Il progetto si inserisce in una struttura generale comune a tutti i progetti Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, a garanzia dell'accuratezza di tutte le fasi formative, documentali e di tutoring dei giovani in Servizio Civile e degli OLP di riferimento.

La prima fase si avvia con l'ideazione ed elaborazione del progetto e si concluderà al momento dell'arrivo dei giovani del Servizio Civile. Questa prima fase avrà la seguente tempistica:

- adesione delle sedi al progetto Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, individuazione e formazione degli OLP, accreditamento delle sedi e loro inserimento nei progetti di rete e di Servizio Civile;
- incontri del progettista con tutti gli Operatori Locali di Progetto e raccolta della documentazione necessaria alla presentazione del progetto (documenti e curricula OLP);
- elaborazione del progetto e contatti con i possibili partner, istituzionali e non, coinvolti nell'attuazione del progetto;
- confronto sull'elaborato progettuale con gli Operatori Locali di Progetto e raccolta delle adesioni dei partner del progetto;
- stesura definitiva del progetto e controllo della documentazione inerente il progetto;
- invio attraverso HELIOS del progetto e presentazione cartacea dello stesso all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile;
- alla comunicazione dell'avvenuta selezione del progetto realizzazione della formazione dei nuovi OLP;
- dal momento della comunicazione dell'avvenuta selezione del progetto alla

scadenza del bando per la selezione dei giovani per il Servizio Civile realizzazione di una campagna di promozione del progetto presso le Scuole Medie Superiori, le Università, i centri di aggregazione giovanile;

- dall'uscita del bando e fino alla sua scadenza orientamento ed assistenza alla presentazione delle domande ai giovani interessati;
- nel mese successivo alla scadenza del bando organizzazione delle selezioni, elaborazione e pubblicazione delle graduatorie, raccolta dei certificati medici dei selezionati e presentazione delle graduatorie all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Le attività fisse saranno legate a dei mesi particolari, o meglio a delle fasi distinte.

PRIMA FASE

Le attività iniziano con l'accoglienza dei giovani del Servizio Civile.

Il primo giorno è dedicato all'accoglienza dei volontari da parte dell'Ente ed in particolare:

- vengono svolti gli adempimenti amministrativi;
- vengono informati i volontari sui loro diritti e doveri;
- vengono informati i volontari su tempi e modi del percorso formativo;
- vengono raccolti i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Fra il terzo ed il trentesimo giorno:

- viene realizzata la formazione generale da parte del CESV;
- viene realizzata la prima formazione specifica relativa all'attività da svolgere all'interno della sede di accoglienza;
- avviene il primo contatto e la "familiarizzazione" con l'OLP di riferimento;
- avviene l'inserimento delle unità di Servizio Civile nel gruppo che gestisce ed attua il progetto di impiego dei giovani.

Durante il **secondo mese** inizierà a pieno regime l'attività di supporto alle segreterie delle singole Sezioni comunali dell'AVIS. I giovani del Servizio Civile, di conseguenza, interloquiranno direttamente con gli iscritti all'Associazione, avviando anche le procedure di richiamo dei donatori inattivi e/o sospesi per motivi sanitari. Verranno poi attivati i meccanismi di convocazione periodica dei donatori tramite e-mail o SMS.

Inoltre, molto tempo sarà dedicato all'individuazione di tutte le associazioni di volontariato (sportelli CESV dislocati sul territorio regionale, AIL, AIRC, LILT, AISM, AIDO, ADMO, DIMOS, ADISCO, ANLAIDS, LILA, Legambiente, WWF, Croce Rossa, AVO, Cittadinanzattiva, ecc.) con le quali si attuerà un primo contatto telefonico o tramite posta elettronica, finalizzato alla conoscenza reciproca mirata alla successiva realizzazione di iniziative in comune. A partire dal secondo mese, si individuerà una settimana dedicata alla formazione specifica AVIS, con i formatori elencati. Una settimana specificamente dedicata a percorsi-incontri formativi, solo ed esclusivamente legati all'AVIS, durante i quali medici, infermieri e volontari esporranno una serie di argomentazioni spiccatamente attuali, quali quelle legate alla prevenzione dell'AIDS, alla diffusione delle leucemie, alle conseguenze dell'inquinamento ambientale, ai progressi della ricerca scientifica sulle cellule staminali. Questa settimana servirà a lasciare qualcosa di tangibile ai ragazzi del Servizio Civile, fornendo loro quante più notizie possibili su tematiche strettamente connesse con il mondo dell'AVIS.

Il **terzo mese** entrerà più nello specifico perché si predisporrà un apposito calendario di iniziative volte alla medicina preventiva (ecocardiogrammi, visite ginecologiche, ecografie

tiroidee, pap-test, PSA, ecc.), nonché alla crescita delle associazioni coinvolte (raccolte fondi, manifestazioni, sponsorizzazioni, eventi, ecc.).

In questo mese si effettuerà il primo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai tutor ed ai volontari. Inoltre, verrà effettuata la seconda settimana di formazione specifica AVIS, con un percorso-incontro formativo incentrato sui seguenti temi: che cos'è una ONLUS, che cos'è il fund raising, come si può creare un progetto per ricevere finanziamenti, come si imposta un volantino o un opuscolo pubblicitario, come si realizza un sito web di un'associazione di volontariato, ecc.

SECONDA FASE

A partire dal **quarto mese**, si forniranno informazioni agli iscritti all'AVIS riguardo alla prevenzione ed al calendario di attività ad essa legata. Inoltre, si procederà a pubblicizzare il più possibile tale calendario, in modo da informare l'opinione pubblica. Questa attività, ovviamente, si protrarrà costantemente, nell'arco di tutto l'anno di durata del Servizio Civile, con la stesura finale di un rendiconto cartaceo che rimarrà all'Associazione, anche come memoria storica dalla quale attingere per realizzare analoghe iniziative negli anni successivi.

Tali attività pubblicitarie procederanno di pari passo con le normali iniziative di sensibilizzazione della collettività alla cultura della donazione del sangue. Pertanto, pubblicizzando il calendario dei prelievi di sangue unitamente alle iniziative di medicina preventiva, si otterrà anche un notevole risparmio dei costi legati alle campagne pubblicitarie.

Il **quarto** ed il **quinto mese** saranno dedicati alla campagna di sensibilizzazione all'interno delle scuole, delle università, delle caserme, delle strutture militari e delle forze dell'ordine, nonché al monitoraggio di tutte le strutture ospedaliere dotate di separatore cellulare per la pratica dell'afèresi.

In particolare, all'inizio del **quarto mese**, in collaborazione con la referente del settore Scuola e Formazione delle varie Sezioni comunali dell'AVIS, si individueranno le principali scuole elementari, medie e superiori, nonché le eventuali università presenti sul territorio, organizzando con le stesse dei momenti d'incontro durante i quali i volontari dell'Associazione, unitamente ai giovani del Servizio Civile, renderanno note agli studenti le attività e le problematiche che svolge ed affronta l'AVIS, segnalando altresì il calendario dei prelievi o delle presenze, laddove disponibili, delle autoemoteche per le raccolte sangue. In continuità con attività che l'AVIS svolge già da vari anni nell'ambito delle scuole, si procederà con diverse metodologie a seconda dei vari stadi scolastici.

Nelle scuole elementari, è importante far capire agli alunni che donare il sangue è una cosa giusta, positiva e non dannosa per la salute del donante e del ricevente. I bambini potrebbero essere coinvolti in attività ludico-didattiche, ad esempio lo svolgimento di temi o la realizzazioni di disegni. I bambini stessi, tra l'altro, potrebbero diventare veicoli di diffusione, nell'ambito delle famiglie, del messaggio solidaristico legato alla donazione del sangue.

Nelle scuole medie, invece, potrebbero essere fornite informazioni più dettagliate riguardo al sangue ed ai suoi componenti, nonché all'educazione sanitaria ed alimentare, collegando il tutto alla prevenzione delle malattie. Anche in tali scuole gli studenti potrebbero svolgere temi su argomenti socio-sanitari di attualità, come ad esempio le problematiche legate alla fame nel mondo o la diffusione di malattie dovute all'inquinamento, a carenze sanitarie e/o igieniche, a stili di vita o di alimentazione scorretti, ecc.

Per quanto riguarda, invece, le scuole superiori e le università, l'attività si concretizza nel passaggio dalla fase di informazione e sensibilizzazione alla fase di donazione vera e

propria del sangue o dei suoi componenti, utilizzando a tal fine, ove esistenti, le unità di raccolta mobili, oppure fornendo appositamente il calendario prelievi dei centri di raccolta più vicini.

Identico discorso per quanto concerne le caserme, le strutture militari e delle forze dell'ordine, ecc.

Riguardo alla pratica dell'afèresi, è opportuno aprire una piccola parentesi medico-scientifica.

Tale tecnica è importantissima sia dal punto di vista terapeutico, sia dal punto di vista della spesa sanitaria. Molte malattie oncologiche ed ematologiche, infatti, richiedono lunghe terapie a base di trasfusioni di sangue, ma non di tutto il sangue, bensì solo di una parte di esso, soprattutto il plasma e le piastrine. Vi sono delle macchine, chiamate separatori cellulari, che non prelevano il sangue intero dal donatore, ma trattengono solo la parte corpuscolata che interessa. Si ha così la plasmaferesi per il plasma e la citofèresi per la parte cellulare, distinta in leucoafèresi per i globuli bianchi, piastrinoafèresi per le piastrine ed eritroafèresi per i globuli rossi. I separatori trattengono la parte che interessa e restituiscono il resto al donatore.

Per spiegare meglio l'innovazione della pratica dell'afèresi, è sufficiente esporre questo dato: a circa 700 sacche di plasma corrispondono 2.200 sacche di sangue intero. Si parla di emergenza sangue e di codice rosso nella Regione Lazio, forse proprio perché il sangue intero c'è ma ne serve in quantità industriale, per poterlo frazionare successivamente e trasformarlo solo nella componente cellulare che interessa trasfondere. Ecco il paradosso: perché frazionarlo dopo se si può fare prima?

Inoltre ciò consentirebbe a molte più persone di donare, perché possono essere donatori attivi anche i soggetti microcitemici, che hanno un basso valore di emoglobina, nonché tutte quelle persone che, per pressione bassa o lieve anemia o scarsi depositi di ferro o di gruppo AB, sovente sono escluse temporaneamente dalla donazione di sangue intero.

Infine, una donazione in afèresi si può praticare ogni 15 giorni, per cui una persona potrebbe arrivare a donare anche 10 litri di plasma all'anno.

Tornando al progetto, una volta redatto l'elenco delle strutture ospedaliere dotate di separatori cellulari e di personale sanitario specializzato, i giovani del Servizio Civile procederanno alla predisposizione di un breve questionario informativo da sottoporre agli iscritti alle varie Sezioni comunali dell'AVIS. Sulla base dei dati ricavati da tali questionari, i donatori interessati alla donazione tramite afèresi verranno successivamente contattati ed invitati a recarsi presso le strutture ospedaliere precedentemente citate, previa comunicazione alle strutture stesse, che potranno organizzare appositi calendari per le donazioni in afèresi. Tutto ciò perché tale particolare forma di donazione richiede almeno un'ora di tempo per poter essere effettuata. Inoltre, i relativi costi, dovuti soprattutto all'acquisto dei macchinari, sono ingenti, per cui la predisposizione di un calendario prelievi costante e continuo nel tempo consentirebbe di ammortizzare i costi stessi.

Nei **mesi estivi**, i giovani del Servizio Civile saranno impegnati in un'intensa attività di volantinaggio e pubblicità nelle località balneari.

Durante il **sesto mese** si attuerà una prima formazione specifica curricolare per i volontari. Poi verrà elaborato un progetto individuale e di gruppo.

TERZA FASE

Nel **nono mese** si effettuerà un secondo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai tutor ed ai volontari.

Nel corso dell'**undicesimo mese** avverrà una seconda formazione curricolare per i giovani del Servizio Civile e verrà presentato il lavoro individuale e di gruppo.

Questa fase non necessita di una separazione netta delle mensilità, perché riteniamo che dopo il sesto mese, i ragazzi del Servizio Civile, supportati dai tutor, si gestiranno a pieno ritmo all'interno delle Sezioni comunali dell'AVIS, diventando realisticamente un snodo fondamentale, per il coordinamento e la gestione delle attività lavorative.

Il giovane di Servizio Civile, oltre a toccare con mano i risultati stesi nel canovaccio iniziale di spinta a una serie di iniziative, si dedicherà alla formazione di gruppo, e qualora porti avanti un suo progetto individuale, anche alla totale libertà e creatività di agire e contribuire alla crescita associativa.

Il progetto avrà la seguente articolazione sui territori provinciali.

PROVINCIA DI FROSINONE

L'AVIS ha una presenza organizzata con 30 Sezioni comunali costituite sui 91 Comuni della Provincia. Tra le priorità attuative del progetto, pertanto, vi è la costituzione di nuove sedi AVIS nell'ambito della Provincia, incrementando in tal modo la raccolta sangue complessiva del territorio.

PROVINCIA DI LATINA

L'AVIS opera da un trentennio sul territorio della Provincia di Latina, ed attualmente ha una presenza organizzata con 24 Sezioni comunali costituite sui 31 Comuni della Provincia: nel medio periodo si punta ad una presenza organizzata in tutti e 31 i Comuni.

Caratteristica del territorio è il notevole afflusso di turisti nelle località balneari durante il periodo estivo. In tale periodo, pertanto, saranno intensificate le campagne di marketing e pubblicità, specialmente nella zona del sud pontino, in ritardo rispetto al resto della Provincia per quanto riguarda la raccolta del sangue.

PROVINCIA DI RIETI

La conformazione geomorfologica del territorio, caratterizzato in gran parte da montagne, ha reso più difficile la presenza diffusa di Sezioni Comunali AVIS. A ciò si unisce l'alta percentuale, nella popolazione, di persone anziane, quindi più soggette ad assistenza sanitaria e meno idonee alla donazione del sangue, per cui nel complesso si raccoglie poco sangue.

L'esperienza maturata nell'ultimo periodo, con la presenza assidua nelle sedi AVIS dei volontari del Servizio Civile Nazionale, ha tuttavia favorito la crescita di donatori e donazioni in tutta la Provincia ed ha avvicinato alla donazione il mondo giovanile.

PROVINCIA DI ROMA

Sul territorio della Provincia di Roma l'AVIS è articolata in 45 Sezioni comunali e due Sezioni Intercomunali (AVIS Intercomunale Aureliana e AVIS Intercomunale San Pietro). Complessivamente, pertanto, l'AVIS è presente in 68 Comuni su 126.

Si tratta della Provincia nella quale la situazione è più difficile: le caratteristiche peculiari di Roma, unite a difficoltà organizzative, rendono infatti notevolmente difficile il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue ed emoderivati.

PROVINCIA DI VITERBO

L'AVIS ha una forte presenza sul territorio con 66 Sezioni comunali su un totale di 62 Comuni: esistono delle Sezioni territoriali autonome nell'ambito dell'aggregato urbano di Viterbo.

Caratteristica peculiare del territorio provinciale è la forte presenza di presidi militari. Particolare attenzione, pertanto, sarà concentrata su campagne ed iniziative mirate a sensibilizzare alla donazione del sangue i militari presenti sul territorio.

<p>ginecologiche, ecografie tiroidee, pap-test, PSA, ecc.), nonché alla crescita delle associazioni coinvolte (raccolte fondi, manifestazioni, sponsorizzazioni, eventi, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> • si effettua il primo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai tutor ed ai volontari; • si effettua una seconda settimana di formazione specifica AVIS, incentrata sui seguenti temi: che cos'è una ONLUS, che cos'è il fund raising, come si può creare un progetto per ricevere finanziamenti, come si imposta un volantino o un opuscolo pubblicitario, come si realizza un sito web di un'associazione di volontariato, ecc. 									
<p>Durante il quarto, quinto, sesto e settimo mese:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si attuano iniziative di sensibilizzazione della collettività alla cultura della donazione del sangue; • si forniscono informazioni agli iscritti all'AVIS riguardo alla prevenzione ed al calendario di attività ad essa legata. Inoltre, si procede a pubblicizzare il più possibile tale calendario, in modo da informare l'opinione pubblica; • inizia la campagna di sensibilizzazione all'interno delle scuole, delle università, delle caserme, delle strutture militari e delle forze dell'ordine; • viene effettuato il monitoraggio di tutte le strutture ospedaliere dotate di separatore cellulare per la pratica dell'afèresi; • nei mesi estivi, viene attuata un'intensa attività di volantinaggio e pubblicità nelle località balneari; • si attua una prima formazione specifica curricolare per i volontari. Poi viene elaborato un progetto individuale e di gruppo. 									
<p>Durante l'ottavo, nono, decimo, undicesimo e dodicesimo mese:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si effettua un secondo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai tutor ed ai volontari; • avviene una seconda formazione curricolare per i giovani del Servizio Civile e viene presentato il lavoro individuale e di gruppo. 									
<p>AZIONI DI RETE</p> <p>Durante tutto il periodo di SCN si attiveranno tre filoni sociali – etici – operativi - culturali generali, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. partecipazione alle attività di rete dei progetti Bianca e Bernie, realizzando incontri di sensibilizzazione alle varie problematiche sociali; 2. partecipazione con testimonianze e dibattiti alle attività della Rete Giovani del Cesv, in collaborazione con reti regionali e nazionali quali CRESC, Forum Nazionale Giovani, CSV.net; <p>accompagnamento alla gestione territoriale delle novità legislative introdotte dalla legge 328/2000 e allo sviluppo dei Piani di Zona: i Giovani del Servizio Civile Nazionale saranno inseriti nella attuazione dei progetti formativi territoriali e nella gestione delle attività informative che il CESV farà ai sensi della delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 1408 del 25 ottobre 2002</p>									

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste

Le risorse umane messe a disposizione del progetto sono costituite da una serie di strutture e persone che favoriscono il raggiungimento dei risultati previsti: al coordinatore regionale si aggiungono i coordinatori provinciali che mettono in relazione le singole Province e le sedi con i rispettivi territori.

Agli OLP si aggiungono i Presidenti delle sedi locali nonché i volontari attivi di ogni sede che interagisce con i giovani di Servizio Civile nel lavoro di promozione, nelle raccolte e nelle manifestazioni previste dal progetto.

Tali risorse, stimate per difetto, sono inserite nel seguente Organigramma Operativo.

Oltre agli OLP ed ai tutor, all'interno dell'AVIS le seguenti figure professionali garantiranno il loro supporto professionale ed associativo, durante tutto l'anno ma con particolare afflusso nella settimana dedicata all'informazione specifica sull'AVIS e per la realizzazione del lavoro individuale e/o di gruppo.

Tra i medici ci sarà il Dott. Paolo Cimini, Direttore Sanitario AVIS Provinciale di Latina.

Per informazioni sulle cellule staminali:

GADCO, Gruppo AVIS Donatrici Cordone Ombelicale, con la collaborazione del Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Latina

Per realizzazione di progetti grafici, siti, volantini, opuscoli:

Paola Palombi, grafica;

Riccardo Mauri, area comunicazione AVIS Regionale Lazio;

Marco Villa, responsabile marketing AVIS Regionale Lazio.

8.3 Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I giovani di Servizio Civile inseriti nel progetto parteciperanno:

- all'ideazione ed all'aggiornamento degli strumenti informativi;
- all'organizzazione delle conferenze informative che saranno realizzate nelle scuole e nelle università;
- alla ideazione, realizzazione e distribuzione di volantini, opuscoli ed altro materiale informativo;
- alla ideazione, realizzazione e affissione di locandine nell'ambito del territorio di riferimento;
- alla realizzazione di un programma di censimento e sollecito per i donatori con l'obiettivo di migliorare il cosiddetto indice di donazione, raggiungendo, nel medio periodo, il numero ottimale di donazioni annue (quattro per gli uomini, due per le donne). A tal fine, saranno attivate procedure di chiamata dei donatori mediante e-mail o tramite appositi software per l'invio di SMS;
- all'aggiornamento continuo e tempestivo dei soci AVIS ed alla cura dei rapporti

con i nuovi potenziali donatori;

- all'aggiornamento quotidiano dei siti AVIS che alcune realtà territoriali hanno già realizzato;
- al potenziamento del servizio di rassegna stampa esistente nelle singole realtà operative territoriali, al fine di reperire informazioni su qualsiasi manifestazione e/o evento locale a carattere culturale, sportivo, ricreativo e di volontariato, nel cui ambito potranno essere attuate attività mirate alla sensibilizzazione del dono del sangue;
- a tessere reti di collaborazione con tutte le altre associazioni di volontariato che operano nel settore della salute, della tutela dell'ambiente, della prevenzione degli incidenti stradali e degli infortuni sul lavoro e domestici;
- ad avviare e/o potenziare i rapporti con gli Enti Locali, nonché con gli istituti scolastici ed universitari presenti sul territorio;
- alla realizzazione di eventi pubblici finalizzati alla sensibilizzazione ed informazione sulla problematica della donazione del sangue;
- alla creazione di reti con le altre associazioni afferenti al progetto Bianca e Bernie e/o con altre realtà associative locali;
- alla documentazione, con ogni mezzo possibile, delle fasi significative e delle proprie esperienze durante l'anno di servizio civile. Le informazioni raccolte saranno utilizzate per ideare, in collaborazione con i direttori sanitari, nuovi programmi di incentivo alla donazione.

Autovalutazione del progetto

La verifica dell'efficacia del progetto sarà sintetizzata dai seguenti indicatori di processo che verranno rilevati quadrimestralmente nel corso delle attività del SCV:

- 1) incremento delle donazioni e delle unità di sangue raccolte;
- 2) variazione del numero di persone coinvolte nella promozione della donazione o delle Associazioni che sostengono questa iniziativa;
- 3) acquisizione di capacità/abilità da parte dei volontari nel campo dell'assistenza e dell'indirizzo delle persone in difficoltà;
- 4) quantificazione del numero di persone che, a livello territoriale, sono impegnate nelle attività di volontariato;
- 5) misurazione del livello di soddisfazione dei donatori per i nuovi strumenti di comunicazione messi in atto dall'Associazione;
- 6) verifica della capacità dell'Associazione e dei giovani del Servizio Civile di poter essere un concreto punto di aggregazione per tutte le associazioni di volontariato del territorio;
- 7) crescita etica, umana e professionale dei giovani coinvolti nelle attività del Servizio Civile;
- 8) maggiore conoscenza della realtà territoriale in cui si opera e capacità di attivare risorse locali e reti sul territorio.

Questi dati, insieme con le relazioni degli OLP sulle attività svolte dai giovani impegnati nel SCV, saranno la base per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
10. *Numero posti con vitto e alloggio:*
11. *Numero posti senza vitto e alloggio:*
12. *Numero posti con solo vitto:*
13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*
14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*
15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Obbligo di partecipazione alle attività formative propedeutiche l'intervento.
- Disponibilità alla flessibilità oraria.
- Disponibilità a svolgere mansioni di volontariato anche nei giorni festivi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	AVIS LAZIO	ROMA	VIA IMPERIA 2	18783	12	TANTARO FRANCESCO LUCIANO RUTIGLIANO ALTOBELLI PIERPAOLO	10/06/1973 09/01/1957 12/05/1947	TNTFNC73H10H501X RTGLCN57A09L719H LTBPPL47E12L719D
2	CESV 2	ROMA	PIAZZA VITTORIO EMANUELE 2	53132	2	DONATELLA SELIS	16/01/1954	SLSDTL54A56A577I
3	AVIS LAZIO 1	VELLETRI	VIALE BRUNO BUOZZI 2	52947	2	VERONI MARIO	10/05/1953	VRNMRA53E10H501K
4	AVIS LAZIO 1	FRASCATI	VIA TUSCOLANA 4	52946	1	CLEMENTI MARIO	15/11/1949	CLMMRA49S15D773C
5	AVIS LAZIO	MARINO	CORSO VITTORIO COLONNA VILLA DESIDERI	5718	1	FABRIZI BRUNO	15/01/1937	FBRBRN37A15E958S
6	AVIS LAZIO	ANZIO	PIAZZA R. PALOMBA ST.NE ANZIO	19420	2	ALESSANDRO RINALDI	09/02/1956	RNLLSN56B09A323N
7	AVIS LAZIO 1	SANTA MARINELLA	VIA AURELIA	52921	2	VIERO SANDRA	21/04/1956	VRISDR56D61I255V
8	AVIS LAZIO 5	CIVITAVECCHIA	LARGO DONATORI DEL SANGUE 1	19416	2	LA ROCCA MANUELA	12/06/1983	LRCMNL83H52C773V
9	AVIS LAZIO	COLLEFERRO	VIA FONTANA BRACCHI 63	23235	2	SMECCA PAOLO	15/03/1960	SMCPLA60C15I573N

10	AVIS LAZIO	CARPINETO ROMANO	VIA G.MATTEOTTI - CASELLA POSTALE N. 14	11642	1	MARTELLA FRANCO	08/07/1945	MRTFNC45L08B828Y
11	AVIS LAZIO	FROSINONE	VIA MARCO TULLIO CICERONE, N. 44	12873	4	SCIUCCA FRANCO	30/09/1949	SCCFNC49P30AA33M
12	AVIS LAZIO	ALATRI	VIA DELLA REPUBBLICA, N.18	11640	1	GRASSI BERTAZZI NICOLA	29/05/1980	GRSNCL80E29E472T
13	AVIS LAZIO 124	ANAGNI	VIA BAGNO	71065	1	GIANFRANCO PONZA	30/04/1965	PNZGFR65D30A269I
14	AVIS LAZIO 1	ARCE	VIA FRASSI 15	52929	1	CIOLFI ROCCO	02/10/1943	CLFRCC43R02363U
15	AVIS LAZIO 2	ARNARA	VIA DEI FOSSI SNC	52950	1	D'ARPINO RITA	21/02/1960	DRPRTI60B61D810H
16	AVIS LAZIO 1	CASTRO DEI VOLSCI	PIAZZA G. MARCONI SNC	52916	1	ROSSI LUCIA	12/12/1967	RSSLCU67T52D810O
17	AVIS LAZIO 127	CECCANO	VIA DEL BOSCHETTO	71114	1	DEL BROCCO VINCENZO	05/08/1960	DLBVCN60M05C413S
18	AVIS LAZIO	CEPRANO	VIALE REGINA MARGHERITA 5	6050	1	D'AVERSA TOMMASO	07/03/1943	DVRTMS43C07A363P
19	AVIS LAZIO 2	FERENTINO	VIA JERONE 14	52952	1	MARIANI ANNA	16/08/1963	MRNNNA63M56D810M
20	AVIS LAZIO	FIUGGI	PIAZZA DELLA STAZIONE C/O PALAZZINA MEDICINA	28119	1	DI TOMMASO FAUSTO	18/12/1955	DTMFST55T18A310L
21	AVIS LAZIO 128	FONTECHIARI	VIA COLLE MASTROIANNI 102	71117	1	PASQUALUCCI GIOVANNI	16/09/1954	PSQGNN54P16A981B
22	AVIS LAZIO	FROSINONE	VIA MARCO TULLIO CICERONE, N. 44	12872	1	NARDOZI TOMMASO	30/11/1936	NRDTMS36S30F620V
23	AVIS LAZIO 129	GIULIANO DI ROMA	VIA XXIII MAGGIO SNC	71123	1	DI FALCO GIOVANNA	23/08/1940	DFLGNN40M63C413K
24	AVIS LAZIO 131	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	VIA MEROLE	71144	1	CALDARONI FRANCESCO	04/10/1951	CLDFNC51R04F620A
25	AVIS LAZIO	PALIANO	VIA CAVOUR	11643	1	CURTI M. CRISTINA	06/02/1979	CRTMCR79B46A269R
26	AVIS LAZIO	PASTENA	VIA PORTA ROMA	23236	4	LONGO ANNA	14/01/1968	LNGNNA68A54G362X

27	AVIS LAZIO 1	PATRICA	VIA QUATTROSTRADE SNC	52937	1	PIROLI CATALDO	01/03/1948	PRLCLD48C01G374G
28	AVIS LAZIO 9	RIPI	PIAZZA GUIDO BACCELLI SNC	18930	1	DOMENICO MORETTI	28/04/1947	MRTDND47D28D440F
29	AVIS LAZIO 119	VALLECORSIA	VIA ROMA 50	71035	1	CIMAROLI SILVIA	08/06/1977	CMRSLV77H48D810A
30	AVIS LAZIO 130	VEROLI	VIA LUCIO ALFIO SNC	71133	1	FIORINI FAUSTO	27/11/1966	FRNFST66S27L780T
31	AVIS LAZIO 123	AMASENO	VIA SAN ROCCO 27	71059	1	PANZANELLI TIZIANO	31/07/1956	PNZTZN56L31A256P
32	AVIS LAZIO 1	LATINA	CORSO MATTEOTTI 238	11637	4	DE CRESCENZO GIOVANNA	08/08/1979	DCRGNN79M48F839P
33	AVIS LAZIO 2	LATINA	CORSO MATTEOTTI 238	11638	4	SAVATTERI MELCHIORRE	26/12/1933	SVTMCH33T26L736C
34	AVIS LAZIO 2	APRILIA	VIA ENRICO FERMI 1	5792	2	CONSANI ALDO	23/06/1930	CNSLDA30H23Z232T
35	AVIS LAZIO	BASSIANO	VIA MANUZIO	29746	1	MAGNANTE MARIA TERESA	01/08/1955	MGNMTR55M41A707F
36	AVIS LAZIO 118	CAMPODIMELE	PIAZZA MUNICIPIO	69289	1	ANTOGIOVANNI MASSIMO	12/12/1951	NTGMSM51T12E527E
37	AVIS LAZIO 1	CISTERNA DI LATINA	VIA TAGLIAMENTO SNC	52945	2	GALLOPPA MARCELLO	26/11/1960	GLLMCL60S26H501S
38	AVIS LAZIO 18	CORI	VIA DELLA LIBERTA' 22	61247	2	PISTILLI MARIO	27/06/1944	PSTMRA44H27D003L
39	AVIS LAZIO	FONDI	C/O OSPEDALE CIVILE SAN GIOVANNI DI DIO	28120	2	FONTANA EMILIO	08/05/1943	FNTMLE43E08D783F
40	AVIS LAZIO	FORMIA	VIA MARZIALE 13	27810	2	CIOCCHETTI BRUNO	14/11/1942	CCCBRN 42S14 G135L
41	AVIS LAZIO 1	MAENZA	PIAZZA SANTA REPARATA SNC	52918	1	MASUZZO ELISA	01/12/1980	MSZLSE80T41G698Q
42	AVIS LAZIO 1	MINTURNO	VIA PRINCIPE DI PIEMONTE SNC	52936	1	BISECCO MARIA	04/05/1963	BSCMNRA63E44F224A
43	AVIS LAZIO	MONTE SAN BIAGIO	VIA ROMA	27812	2	DE PAROLIS GIOVANNA	30/03/1980	DPRGNN80C70L120L

44	AVIS LAZIO 1	NORMA	PIAZZA CAIO CESTIO	52914	2	SANTUCCI GIOVANNI	24/08/1958	SNTGNN58M24I634H
45	AVIS LAZIO 1	PONTINIA	VIA IV NOVEMBRE 5	52931	2	D'ETTORE FRANCO	18/1/1939	DTTFNC39A18L120Q
46	AVIS LAZIO	ROCCAGORGA	LOCALITÀ LA CROCE	18780	2	FORLANI BRUNA	25/11/1955	FRLBRN 55S65 L219N
47	AVIS LAZIO 1	SABAUDIA	VIA CONTE VERDE EX IPAI SNC	52925	2	DE VILLA ETTORE	18/01/1945	DVLTRR45A18H647E
48	AVIS LAZIO 1	SERMONETA	VIA SERMONETA SNC	52944	2	QUATTROCCHI CARLO	24/10/1953	QTTCRL53R24I634A
49	AVIS LAZIO 1	SEZZE	VIA A. DIAZ SNC	52919	2	BRANDOLINI UBALDO	01/07/1939	BRNBLD39L01I712S
50	AVIS LAZIO 1	TERRACINA	VIA DON ORIONE 1	52928	2	MANCINI MARIO	10/02/1944	MNCMRA44B10C362R
51	AVIS LAZIO 2	VITERBO	VIA ENRICO FERMI - LOC. PIETRARE (PAL. DELLA SALUTE)	19428	2	BERNABEI PAOLA	11/05/1965	BRNPLA65E51MO82M
52	AVIS LAZIO 1	VITERBO	VIA ENRICO FERMI- LOC. PIETRARE (PAL. DELLA SALUTE)	19427	2	BARTOLINO ALBERTINA	02/03/1956	BRTRT56C42M082Y
53	AVIS LAZIO	MONTEFIASCONE	VIA NINO BIXIO	12874	2	TOFANICCHIO RODOLFO	26/06/1941	TFNRLF41H26F499X
54	AVIS LAZIO	BAGNOREGIO	CORSO MAZZINI 8	52913	2	VINCENZO CAPPUCCINI	30/07/1950	CPPVCN50L30A577Q
55	AVIS LAZIO	TARQUINIA	VIALE IGEA, 1	11645	2	AMERIGHI FRANCESCO	27/06/1948	MRGFNC48H27E202O
56	AVIS LAZIO	VETRALLA	P.ZZA UMBERTO I	19422	2	VINCENTI CRISTINA	26/06/1967	VNCCST67H66MO82R
57	AVIS LAZIO 1	RIETI	VIA CERVELLATI 2	19425	1	CECCHETELLI GIOVANNI	13/07/1948	CCCGNN48L13B636K
58	AVIS LAZIO 2	RIETI	VIA CERVELLATI 2	19424	1	BERARDI MARCELLO	02/01/1954	BRRMCL54A02A996R
59	AVIS LAZIO	AMATRICE	C/O OSPEDALE GRIFONI	27806	1	MANCINI LUIGI	10/12/1947	MNCLGU47T10A462E
60	AVIS LAZIO 1	FARA IN SABINA	VIA DEL CASTELLO 1 CORESE TERRA	52926	1	BERNARDINI ARDUINO	10/08/1959	BRNRDN59M10D493O
61	AVIS LAZIO 1	MAGLIANO SABINA	VIA LARGO CRISPI 1	52933	1	CHIETI SIMONA	29/03/1970	CHTSMN70C69C514T
62	AVIS LAZIO 1	POGGIO MIRTETO	VIA SAN PAOLO 20/M	52943	1	PAOLINI GIUSEPPE	14/11/1951	PLNGPP51S14G763A
63	AVIS LAZIO 1	POGGIO MOIANO	VIA ROMA 4	52939	1	CIVILE ANTONIETTA	13/01/1955	CVLNNT55A53G764V

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	AVIS LAZIO	ROMA	VIA IMPERIA 2	18783	12	RICCARDO MAURI	20/09/66	MRARCR66 P20H501S	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R
2	CESV 2	ROMA	PIAZZA VITTORIO EMANUELE 2	53132	2	RICCARDO MAURI	20/09/66	MRARCR66 P20H501S	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R
3	AVIS LAZIO 1	VELLETRI	VIALE BRUNO BUOZZI 2	52947	2	RICCARDO MAURI	20/09/1966	MRARCR66 P20H501S	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R
4	AVIS LAZIO 1	FRASCATI	VIA TUSCOLANA 4	52946	1	RICCARDO MAURI	20/09/1966	MRARCR66 P20H501S	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R
5	AVIS LAZIO	MARINO	CORSO VITTORIO COLONNA VILLA DESIDERI	5718	1	RICCARDO MAURI	20/09/1966	MRARCR66 P20H501S	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R
6	AVIS LAZIO	ANZIO	PIAZZA R. PALOMBA ST.NE ANZIO	19420	2	RICCARDO MAURI	20/09/1966	MRARCR66 P20H501S	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R
7	AVIS LAZIO 1	SANTA MARINELLA	VIA AURELIA	52921	2	RICCARDO MAURI	20/09/1966	MRARCR66 P20H501S	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R

8	AVIS LAZIO 5	CIVITAVECCHIA	LARGO DONATORI DEL SANGUE 1	19416	2	IACOMELLI NICOLETTA	17/02/1970	CMLNLT70 B57C773Z	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R
9	AVIS LAZIO	COLLEFERRO	VIA FONTANA BRACCHI 63	23235	2	RICCARDO MAURI	20/09/1966	MRARCR66 P20H501S	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R
10	AVIS LAZIO	CARPINETO ROMANO	VIA G.MATTEOTTI - CASELLA POSTALE N. 14	11642	1	RICCARDO MAURI	20/09/1966	MRARCR66 P20H501S	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R
11	AVIS LAZIO	FROSINONE	VIA MARCO TULLIO CICERONE, N. 44	12873	4	ERMANNNO D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
12	AVIS LAZIO	ALATRI	VIA DELLA REPUBBLICA, N.18	11640	1	ERMANNNO D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
13	AVIS LAZIO 124	ANAGNI	VIA BAGNO	71065	1	ERMANNNO D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
14	AVIS LAZIO 1	ARCE	VIA FRASSI 15	52929	1	ERMANNNO D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
15	AVIS LAZIO 2	ARNARA	VIA DEI FOSSI SNC	52950	1	ERMANNNO D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
16	AVIS LAZIO 1	CASTRO DEI VOLSCI	PIAZZA G. MARCONI SNC	52916	1	ERMANNNO D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
17	AVIS LAZIO 127	CECCANO	VIA DEL BOSCHETTO	71114	1	ERMANNNO D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
18	AVIS LAZIO	CEPRANO	VIALE REGINA MARGHERITA 5	6050	1	ERMANNNO D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
19	AVIS LAZIO 2	FERENTINO	VIA JERONE 14	52952	1	ERMANNNO D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
20	AVIS LAZIO	FIUGGI	PIAZZA DELLA STAZIONE C/O	28119	1	ERMANNNO D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R

			PALAZZINA MEDICINA								
21	AVIS LAZIO 128	FONTECHIARI	VIA COLLE MASTROIANNI 102	71117	1	ERMANN D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
22	AVIS LAZIO	FROSINONE	VIA MARCO TULLIO CICERONE, N. 44	12872	1	ERMANN D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
23	AVIS LAZIO 129	GIULIANO DI ROMA	VIA XXIII MAGGIO SNC	71123	1	ERMANN D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
24	AVIS LAZIO 131	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	VIA MEROLE	71144	1	ERMANN D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
25	AVIS LAZIO	PALIANO	VIA CAVOUR	11643	1	ERMANN D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
26	AVIS LAZIO	PASTENA	VIA PORTA ROMA	23236	4	ERMANN D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
27	AVIS LAZIO 1	PATRICA	VIA QUATTROSTRADE SNC	52937	1	ERMANN D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
28	AVIS LAZIO 9	RIPI	PIAZZA GUIDO BACCELLI SNC	18930	1	ERMANN D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
29	AVIS LAZIO 119	VALLECORS A	VIA ROMA 50	71035	1	ERMANN D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
30	AVIS LAZIO 130	VEROLI	VIA LUCIO ALFIO SNC	71133	1	ERMANN D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
31	AVIS LAZIO 123	AMASENO	VIA SAN ROCCO 27	71059	1	ERMANN D'ONOFRI	02/01/1973	DNFRNN73 A02F839B	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/1965	PPTMCR65 B62D810R
32	AVIS LAZIO 1	LATINA	CORSO MATTEOTTI 238	11637	4	VINCEN Z PICCARO	09/02/1948	PCCVCN48 B09H413H	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
33	AVIS LAZIO 2	LATINA	CORSO MATTEOTTI 238	11638	4	VINCEN Z PICCARO	09/02/1948	PCCVCN48 B09H413H	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
34	AVIS LAZIO 2	APRILIA	VIA ENRICO FERMI 1	5792	2	VINCEN Z PICCARO	09/02/1948	PCCVCN48 B09H413H	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O

35	AVIS LAZIO	BASSIANO	VIA MANUZIO	29746	1	CLAUDIA PALOMBI	30/7/1971	PLMCLD7 1L70E472S	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
36	AVIS LAZIO 118	CAMPODIME LE	PIAZZA MUNICIPIO	69289	1	CLAUDIA PALOMBI	30/7/1971	PLMCLD7 1L70E472S	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
37	AVIS LAZIO 1	CISTERNA DI LATINA	VIA TAGLIAMENTO SNC	52945	2	VINCENZO PICCARO	09/02/1948	PCCVCN48 B09H413H	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
38	AVIS LAZIO 18	CORI	VIA DELLA LIBERTA' 22	61247	2	VINCENZO PICCARO	09/02/1948	PCCVCN48 B09H413H	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
39	AVIS LAZIO	FONDI	C/O OSPEDALE CIVILE SAN GIOVANNI DI DIO	28120	2	VINCENZO PICCARO	09/02/1948	PCCVCN48 B09H413H	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
40	AVIS LAZIO	FORMIA	VIA MARZIALE 13	27810	2	VINCENZO PICCARO	09/02/1948	PCCVCN48 B09H413H	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
41	AVIS LAZIO 1	MAENZA	PIAZZA SANTA REPARATA SNC	52918	1	VINCENZO PICCARO	09/02/1948	PCCVCN48 B09H413H	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
42	AVIS LAZIO 1	MINTURNO	VIA PRINCIPE DI PIEMONTE SNC	52936	1	VINCENZO PICCARO	09/02/1948	PCCVCN48 B09H413H	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
43	AVIS LAZIO	MONTE SAN BIAGIO	VIA ROMA	27812	2	VINCENZO PICCARO	09/02/1948	PCCVCN48 B09H413H	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
44	AVIS LAZIO 1	NORMA	PIAZZA CAIO CESTIO	52914	2	VINCENZO PICCARO	09/02/1948	PCCVCN48 B09H413H	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
45	AVIS LAZIO 1	PONTINIA	VIA IV NOVEMBRE 5	52931	2	CLAUDIA PALOMBI	30/07/1971	PLMCLD71 L70E472S	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
46	AVIS LAZIO	ROCCAGORG A	LOCALITÀ LA CROCE	18780	2	VINCENZO PICCARO	09/02/1948	PCCVCN48 B09H413H	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
47	AVIS LAZIO 1	SABAUDIA	VIA CONTE VERDE EX IPAI SNC	52925	2	VINCENZO PICCARO	09/02/1948	PCCVCN48 B09H413H	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
48	AVIS LAZIO 1	SERMONETA	VIA SERMONETA SNC	52944	2	CLAUDIA PALOMBI	30/07/1971	PLMCLD71 L70E472S	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
49	AVIS LAZIO 1	SEZZE	VIA A. DIAZ SNC	52919	2	VINCENZO PICCARO	09/02/1948	PCCVCN48 B09H413H	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O
50	AVIS LAZIO 1	TERRACINA	VIA DON ORIONE 1	52928	2	CLAUDIA PALOMBI	30/07/1971	PLMCLD71 L70E472S	D'ALESSIO SIMONA	1/08/1971	DLSSMN71 M41E472O

51	AVIS LAZIO 2	VITERBO	VIA ENRICO FERMI - LOC. PIETRARE (PAL. DELLA SALUTE)	19428	2	LEONCINI RENATO	23/10/1946	LNCRNT46 M23MO82Q	DE CAROLIS CHIARA	14/11/1978	DCRCHR78 S54M082A
52	AVIS LAZIO 1	VITERBO	VIA ENRICO FERMI- LOC. PIETRARE (PAL. DELLA SALUTE)	19427	2	LEONCINI RENATO	23/10/1946	LNCRNT46 M23MO82Q	DE CAROLIS CHIARA	14/11/1978	DCRCHR78 S54M082A
53	AVIS LAZIO	MONTEFIASCONE	VIA NINO BIXIO	12874	2	LEONCINI RENATO	23/10/1946	LNCRNT46 M23MO82Q	DE CAROLIS CHIARA	14/11/1978	DCRCHR78 S54M082A
54	AVIS LAZIO	BAGNOREGGIO	CORSO MAZZINI 8	52913	2	LEONCINI RENATO	23/10/1946	LNCRNT46 M23MO82Q	DE CAROLIS CHIARA	14/11/1978	DCRCHR78 S54M082A
55	AVIS LAZIO	TARQUINIA	VIALE IGEEA,1	11645	2	LEONCINI RENATO	23/10/1946	LNCRNT46 M23MO82Q	DE CAROLIS CHIARA	14/11/1978	DCRCHR78 S54M082A
56	AVIS LAZIO	VETRALLA	P.ZZA UMBERTO I	19422	2	LEONCINI RENATO	23/10/1946	LNCRNT46 M23MO82Q	DE CAROLIS CHIARA	14/11/1978	DCRCHR78 S54M082A
57	AVIS LAZIO 1	RIETI	VIA CERVELLATI 2	19424	1	NON NECESSARIO			FRANCESCA CURINI	18/10/1977	CRNFNC77 R58L117Y
58	AVIS LAZIO 2	RIETI	VIA CERVELLATI 2	19425	1	NON NECESSARIO			FRANCESCA CURINI	18/10/1977	CRNFNC77 R58L117Y
59	AVIS LAZIO	AMATRICE	C/O OSPEDALE GRIFONI	27806	1	NON NECESSARIO			FRANCESCA CURINI	18/10/1977	CRNFNC77 R58L117Y
60	AVIS LAZIO 1	FARA IN SABINA	VIA DEL CASTELLO 1 CORESE TERRA	52926	1	NON NECESSARIO			FRANCESCA CURINI	18/10/1977	CRNFNC77 R58L117Y
61	AVIS LAZIO 1	MAGLIANO SABINA	VIA LARGO CRISPI 1	52933	1	NON NECESSARIO			FRANCESCA CURINI	18/10/1977	CRNFNC77 R58L117Y
62	AVIS LAZIO 1	POGGIO MIRTETO	VIA SAN PAOLO 20/M	52943	1	NON NECESSARIO			FRANCESCA CURINI	18/10/1977	CRNFNC77 R58L117Y
63	AVIS LAZIO 1	POGGIO MOIANO	VIA ROMA 4	52939	1	NON NECESSARIO			FRANCESCA CURINI	18/10/1977	CRNFNC77 R58L117Y

18. Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19. Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^a Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- è stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- con una seconda scheda, in parte diversa dalla precedente, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative;
- con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa;
- una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali ed all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio;
- inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno effettuate con la seguente tempistica:

- una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del Servizio Civile al momento in cui si avvia il progetto;
- una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative;
- una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo

periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa;

- una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento.

22. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Dati progetto:	Numero Sedi N. Giovani ule didattiche		
	63	120	5
Promozione SCN costo stimato per sede	€ 300,00		€ 18.900,00
Seminari tematici costo per seminario	€ 3.840	N. Seminari 4	€ 15.360,00
Corso di formazione curriculare per gruppo formativo	€ 3.500,00		€ 16.800,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€ 15.000,00		€ 15.000,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€ 4.800,00		€ 23.040,00
Manifestazioni (quota parte)	€ 42.000,00		€ 42.000,00
Materiali	€ 300,00		€ 36.000,00
Valorizzazione personale volontario	€ 24.000,00		€ 24.000,00
Risorse aggiuntive totali			€ 191.100,00

25. Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Il Progetto nasce all'interno di un lavoro di rete che prescinde dall'usufruire o meno di giovani di Servizio Civile. Le Istituzioni e gli Enti sotto elencati sono tutti impegnati nella costruzione di buone prassi per le politiche della donazione e sono partner del Progetto favorendone la diffusione, la visibilità e contribuendo alla migliore riuscita della formazione specifica:

1. Provincia di Roma
2. Legambiente
3. Tredicesima comunità montana dei monti Lepini
4. Provincia di Latina
5. Prov. Latina (Corso sulla sicurezza stradale)
6. Istituto Comprensivo Statale "Anna Frank" Roccagorga
7. Comune di Montalto di castro
8. Provincia di Viterbo
9. Comune di Vetralla
10. Comune di Bagno Regio

26. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di

formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata. Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

Oltre a questa dotazione generale che garantisce la parte formativa e organizzativa, il progetto dispone di:

63 sedi locali completamente attrezzate:

- CON TELEFONI, FAX , COMPUTER , FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI per la comunicazione,
- SEGRETERIA, SALA RIUNIONI e MATERIALI INFORMATIVI per l'accoglienza dei donatori;

63 punti di raccolta fissi attrezzati con:

- uno o più lettini o poltrone per prelievi,
- frigoriferi per la conservazione temporanea del sangue raccolto e
- attrezzature sanitarie come porta flebo, bombola d'ossigeno per eventuali emergenze mediche ;
- stands, banchetti, tavoli e sedie per le raccolte e la promozione.

- 9 autoemoteche attrezzate per la raccolta sangue nelle manifestazioni;
- 5 pulmini attrezzati per trasporto sangue.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Scienze Matematiche,
- Facoltà di Scienze Statistiche
- Facoltà di Sociologia

28. Eventuali tirocini riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Scienze Matematiche,
- Facoltà di Scienze Statistiche
- Facoltà di Sociologia

29. Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

30. Sede di realizzazione:

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31. Modalità di attuazione:

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO. Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accREDITAMENTO prevede: una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici); specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione.

32. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Deliberazione del 4 aprile 2006;
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti non profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazioni di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- **il lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto ad esperienze

- personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale;
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse ed alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti.

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte.

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** ed il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di **e-learning**

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (*e-learning*). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti;
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo);
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione);
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i *tool* di messaggistica, *chat* e *forum*, videoconferenza);
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi);
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti);
- gestione delle statistiche di sistema e *reporting* sulle attività svolte dagli utenti.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **flessibilità di spazio**: perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma);
- **flessibilità di tempo**: perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle

17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità ed i propri impegni/compiti;

- **flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono di gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti, ecc.);
- **flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta;**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente;**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto – che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni, ecc. e ad operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34. Contenuti della formazione:

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del suo sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema.

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determinazione UNSC del 4 aprile 2006, secondo i seguenti **moduli formativi**:

1) Dalla Patria all'azione solidale

Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in Servizio Civile che esprimeranno le loro idee sul Servizio Civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

2) Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale

- 3) Il dovere di difesa della Patria
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) La difesa civile non armata e nonviolenta
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, tra quotidiano e internazionale.
- 5) La protezione civile
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 6) La solidarietà e le forme di cittadinanza
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all’emarginazione e all’esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il Servizio Civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.
Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.
- 7) Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.
- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
- 9) Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile
Ruolo e funzione del giovane in Servizio.
- 10) Presentazione dell’Ente
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie.
- 11) Il lavoro per progetti
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Formazione al servizio specifico (seguendo una traccia comune tra tutte le sedi operative), 35 ore entro il secondo mese di servizio:

- 1 accoglienza dei volontari;
- 2 storia e idealità della sede locale di progetto;
- 3 le risorse interne e la rete di contatti esterni;
- 4 il complesso delle azioni;
- 5 compiti operativi da svolgere;
- 6 come svolgere il monitoraggio dei servizi sul territorio.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari;
- eventuale *focus groups* tutor e volontari.

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore:

- verifica andamento progetti;
- critiche costruttive;

- gestione dei conflitti;
- possibili sviluppi/ridefinizioni del progetto;
- azioni di rete territoriale;
- come strutturare un progetto individuale.

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario;
- eventuale *focus groups* tutor e volontari.

Formazione centralizzata di valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto;
- elementi di crescita personale;
- elementi di capacità progettuale;
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza;
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativo.

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio. Inizio monitoraggi o settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazioni e di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionario Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	Formazione specifica di secondo livello	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo			Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

- Numero ore di formazione previste;
Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli A, E, H; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli B e C; **32 ore** di formazioni specifiche curriculari; **16 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli D e G.

- Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:
QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4.

35. *Durata:*

I momenti di Formazione Generale i previsti sono diversi per un totale di almeno **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36. *Sede di realizzazione:*

Presso la sede locale di progetto.

37. *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

38. *Nominativi e dati anagrafici dei formatori:*

- Marco Villa nato a Lodi il 06/07/1968
- Riccardo Mauri nato a Roma il 20/09/1966
- Claudia Palombi, nata a Latina il 30 luglio 1971
- Paola Palombi nata a Sezze il 07/01/1983
- Vincenzo Piccaro, nato a Roccagorga (LT) il 9 febbraio 1948
- Francesca Danese nata ad Avezzano il 27/11/1965
- Leoncini Renato nato a Viterbo il 23/10/1946
- Marina Bellia nata a Latina il 16/01/1960
- Forlani Bruna nata a Torino il 25/11/1955
- Ernesto Giulio Russo nato a Torrecuso il 28/10/1946

Si allegano i curricula

39. *Competenze specifiche dei formatori:*

I formatori utilizzati sono persone che rivestono già da tempo cariche all'interno dell'Associazione, dotate quindi di notevole esperienza nel settore (soci, volontari, operatori). È inoltre prevista la presenza di un tutor d'aula, che coordina e programma gli interventi formativi.

40. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Anche per la formazione specifica saranno organizzati dei moduli su base provinciale e/o comprensoriale con gruppi di non più di 25 Giovani.

Le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo sono: lezioni frontali, lavoro di gruppo, esercitazioni pratiche, questionari, tesine, ecc..

41. Contenuti della formazione:

La formazione specifica

La formazione specifica farà leva sia sulle risorse interne che ogni ente dispone per la formazione dei propri volontari, sia sulla possibilità offerta dagli altri enti partecipanti al progetto di mettere in rete le proprie risorse di conoscenza attraverso cui costruire percorsi formativi tematici il cui obiettivo è quello di trasferire competenze specifiche ai volontari che presentano uno stesso fabbisogno formativo.¹

Le attività formative sono caratterizzate da tre fasi.

Una prima fase è dedicata alla conoscenza del volontario, alla **valutazione iniziale** delle sue capacità e potenzialità e alla definizione del suo fabbisogno formativo. Successivamente si passa alla fase di **progettazione** delle attività formative autonome o programmate in partnership con gli altri enti. I percorsi formativi sono in ultimo monitorati lungo il loro svolgimento e valutati in termini di **soddisfazione del volontario e di ricadute positive sull'ente**.

Durante la formazione saranno affrontate le seguenti tematiche:

1. ANALISI DEL FABBISOGNO FORMATIVO

L'ente dovrà essere in grado di individuare quelle conoscenze e competenze utili al volontario per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni a lui proposte e per lo sviluppo della sua professionalità.

Per fare ciò occorre conoscere approfonditamente gli interessi, le motivazioni, le abilità e le potenzialità del volontario, per arrivare a costruire una mappa professionale che ruota intorno a quattro dimensioni chiave:

- 1) ciò che sei (bilancio di personalità);
- 2) cosa sai fare (attitudini personali e professionali);
- 3) cosa puoi fare (potenzialità);
- 4) cosa speri di fare (obiettivi).

Una volta effettuata questa valutazione professionale si confrontano le competenze possedute con quelle che vengono richieste. Si valutano gli aspetti in linea con la figura del volontario, quelli in eccedenza e le lacune che saranno oggetto delle attività di formazione e aggiornamento professionale.

Questa fase sarà dunque caratterizzata da:

1.a ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI -

Verrà presentata la struttura della sede locale del progetto, con una breve carrellata di tutte le figure professionali che ruotano intorno alla sede, e contestualmente con la conoscenza dei giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini. In particolare, sarà dato spazio:

¹ Per bisogno formativo si intende il gap di competenze possedute e competenze da acquisire per svolgere una determinata attività

- all'ascolto delle necessità, delle motivazioni e dei progetti ed interessi individuali dei giovani;
- alle aspettative ed ai contributi di ogni singolo volontario;
- alle storie ed ai vissuti del volontario.

1.b LA STORIA E LA MISSION DELLA SEDE LOCALE DEL PROGETTO –

Verranno prese in considerazione:

- la storia della sede ed i suoi principi ispiratori;
- il radicamento sul territorio;
- la mobilità giovanile e la promozione dei diritti umani e sociali;
- la condivisione delle esperienze e dei progetti passati dell'associazione attraverso la visione dei vissuti dei volontari e degli operatori dell'Associazione, con eventuale documentazione video e fotografica.

1.c LE RISORSE INTERNE E LA RETE DI CONTATTI ESTERNI –

i volontari avranno occasione di effettuare un incontro con i membri delle associazioni

- Verrà inoltre predisposto un organigramma con i vari contatti interni ed esterni agli enti.
- presentazione degli Enti in rete con l'AVIS con i quali costantemente si collabora, e delle relative attività,
- presentazione degli altri progetti "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile" tematici;

1.d COMPITI OPERATIVI DA SVOLGERE –

La conoscenza delle attività della sede locale di progetto: il volontario verrà informato dei compiti in relazione alle esigenze del progetto ma tenendo conto anche delle aspirazioni del volontario stesso. Sarà indicato l'orario lavorativo con le differenti mansioni, saranno illustrate le risorse predisposte per il progetto ed il calendario delle attività.

- L'approfondimento e l'analisi delle linee guida e dei contenuti del progetto di impiego specifico dei giovani del Servizio Civile.

2. PROGETTAZIONE DELL'AZIONE FORMATIVA

Una volta acquisita una conoscenza approfondita della personalità del volontario e delle sue capacità e potenzialità, si potranno delineare percorsi formativi ad hoc. Gli obiettivi formativi sono scomposti in tre fondamentali dimensioni a cui fanno riferimento il sistema di competenze basato sul:

- sapere: conoscenze da acquisire (competenze di base);
- saper fare: abilità da sviluppare manuali o intellettuali (competenze tecnico-specialistiche);
- saper essere: abilità e doti umane (competenze trasversali).

Il percorso formativo può vedere l'interazione e l'integrazione di queste tre dimensioni alternando e adattando le diverse metodologie didattiche (a distanza utilizzate dal CESV e in presenza utilizzate dagli enti di riferimento) alle esigenze dei destinatari ed al bisogno di formazione emergente nel contesto organizzativo.

2.a CONOSCENZE DI BASE –

Una parte della formazione sarà dedicata alla trasmissione di quelle conoscenze di base che permetteranno al volontario di muoversi in maniera appropriata nel progetto del Servizio Civile Nazionale approfondendo gli aspetti che riguardano l'idealità del progetto, il suo contesto e gli obiettivi. In particolare verranno affrontate le seguenti tematiche formative:

- aspetti legislativi e normativi del Servizio Civile Nazionale;
- il Servizio Civile Nazionale come energia progettuale in una realtà complessa;
- gli obiettivi del progetto specifico;
- il contesto di attuazione, gli enti e le persone di riferimento;
- la realtà sociale del territorio e le problematiche che ne derivano.

2.b CONOSCENZE TECNICO-SPECIALISTICHE

Attraverso la trasmissione di conoscenze tecnico-specialistiche il volontario sarà in grado di sviluppare abilità e capacità e di operare fattivamente (saper fare) per la realizzazione degli obiettivi preposti dall'ente o alla creazione di eventi di rete .

Sono state individuate delle macroaree di formazione caratterizzate ulteriormente da sottodimensioni che racchiudono degli argomenti didattici

La formazione specifica comincerà dopo il primo modulo di formazione generale, durante la formazione saranno affrontate le seguenti tematiche:

1. NORME SANITARIE SULLA DONAZIONE DEL SANGUE

Vincenzo Piccaro

- dalla legge 107/90 e successive norme decreto 219 del 2005 ad oggi
- l'organismo umano: la circolazione, il sangue e i suoi componenti , i gruppi, il fattore rh,
- storia e scoperta dei gruppi e delle patologie legate al sangue
- l'iter della medicina trasfusionale, dalla donazione all'utilizzo della sacca da parte dei SIT (Servizi Immuno Trasfusionali)
- criteri di esclusione alla donazione,
- la donazione in aferesi.
- norme sulla privacy

2. PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLA DONAZIONE

Vincenzo Piccaro

- il gruppo GADCO,
- la donazione del sangue cordonale,
- l'utilizzo del cordone ed all'importanza delle cellule staminali.
- la collaborazione con il reparto di ostetricia e ginecologia

3. IL MARKETING SOCIALE

Marco Villa

- nozioni base della vita di una ONLUS
- nozioni di fund raising
- progettazione (linee base),

4. PROPAGANDA E COMUNICAZIONE

Paola Palombi

- Navigazione in internet
- Programmi e tecniche per la creazione di un sito web

- Creazione di un opuscolo divulgativo
- Strategie di diffusione
- Creazione di un opuscolo divulgativo

5. **STRUTTURA ASSOCIATIVA**

- Riccardo Mauri
- Statuto e organi associativi
 - Il Bilancio Sociale

Attraverso la formazione dedicata all'AVIS, quella che durerà una settimana il secondo mese ed una settimana il terzo mese, riteniamo che il supporto formativo fornito da medici e da altre figure professionali, quali responsabili di marketing e grafica, sarà in grado di fornire una sufficiente conoscenza tecnico specialistica ai giovani di Servizio Civile, che potranno conoscere dettagli sulle pratiche trasfusionali attualmente vigenti piuttosto che sulla realizzazione di un sito o di una campagna di marketing, strumenti utili non solo per un'Associazione di volontariato, ma anche per eventuali esperienze professionali future.

2.c LE CONOSCENZE TRASVERSALI –

Questa parte della formazione lavora sul “saper essere” della persona andando a toccare le abilità e le doti umane quali potenziamento delle competenze relative alle dinamiche relazionali e comunicative affrontate ogni giorno nella vita personale e professionale.

Questo tipo di formazione produce una ricaduta psicologica nella quotidianità e nel contesto professionale, in termini di apprendimento di metodologie di comunicazione efficace, di scoperta della molteplicità dei punti di vista, di acquisizione e/o miglioramento delle capacità a lavorare in gruppo, di sviluppo di nuove competenze, in particolare riguardo la gestione dei conflitti nei diversi contesti personali e sociali.

3. IL MONITORAGGIO

Obiettivo della formazione è quello di produrre un cambiamento all'interno del sistema di conoscenze/competenze del discente in apprendimento e di portare un miglioramento nel contesto lavorativo a cui appartiene.

Esistono diversi approcci alla valutazione.

Il monitoraggio dell'azione formativa consente di presidiare, in itinere, attraverso il controllo e la verifica dell'apprendimento del partecipante, il processo di formazione nonché di correggere, qualora ce ne fosse bisogno, le azioni intraprese.

Il monitoraggio avviene attraverso la raccolta e l'analisi dei dati sull'apprendimento dei partecipanti attraverso la distribuzione di momenti di verifica lungo il percorso formativo. Nella didattica in presenza, i tradizionali metodi quantitativi (i test) possono essere affiancati da metodi qualitativi che mettano in evidenza i processi di costruzione e di acquisizione del sapere del discente, attraverso esercitazioni di gruppo orientate al *problem solving* e all'interazione con gli altri partecipanti, condividendo con essi il processo di costruzione di significati. Allo stesso modo prove “soggettive” sono usate nei contesti di apprendimento collaborativi delle classi virtuali dove il tutor/docente facilita l'interazione dei partecipanti ed orienta la discussione intorno a problematiche reali.

I SEMINARI TEMATICI

Nel corso dell'anno di Servizio Civile saranno organizzate altre giornate formative monotematiche di 4/8 ore per un monte ore complessivo di 20 ore inerenti al progetto, di cui i giovani ne seguiranno obbligatoriamente almeno **12**, sui seguenti temi:

- Volontariato e partecipazione giovanile;
- Cittadinanza attiva: le ragioni e le pratiche di C.A.(due incontri);
- Sviluppo sostenibile: sfida globale e atti quotidiani;
- La salute: un diritto di tutti, una realtà per alcuni;
- Parità uomo donna: una lotta alla discriminazione dalla famiglia alle istituzioni;
- Sviluppare le cittadinanze: quale cittadinanza europea per i profughi, immigrati, rom.
- Intergenerazionalità: come sviluppare i legami sociali

42. Durata:

Per il progetto CESV la durata minima della formazione specifica è di **63** ore di cui 35 ore da svolgersi nel primo mese di servizio, più altre **12** ore di formazione da svolgersi nell'arco dell'anno in giornate di 4/8 ore monotematiche per un totale di **75 ore di formazione specifica** e **32** ore di corsi validi ai fini del curriculum.

Altri elementi della formazione

43. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

- questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;
- forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico-organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell'incontro di medio

periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento ed i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento.

Data, 24/10/2007

Il progettista
Pier Paolo Inserra

Il responsabile Legale del CESV
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale
Claudio Tosi